

Mondiali di nuoto. Ma i 200 misti hanno fornito buone indicazioni alla sannita

Pirozzi, niente semifinale

Stefania ha fatto registrare un buon crono in una distanza che non ha mai amato
Mercoledì scenderà nuovamente in acqua con altre ambizioni nei 200 delfino



MICHELE IACICCO

benevento@ottopagine.it

Ha rotto il ghiaccio con i 200 misti. La gara che ama meno. Quella che è anche meno adatta alle sue caratteristiche. Stefania Pirozzi non smetterà mai di dirlo, ma al tempo stesso continuerà anche a nuotarla perché nel corso degli anni i progressi si sono visti. E anche nell'acqua del "Palau Sant Jordi" di Barcellona si è capito che la sannita sta crescendo. Il risultato sperato non è arrivato. La qualificazione alla semifinale non è stata nemmeno sfiorata, perché per farlo avrebbe dovuto nuotare 2:13.98, quindi avvicinare il suo primato personale che è di 2:13.71. Impresa ardua per un solo motivo: si gareggiava al mattino. E' questo

uno dei grandi limiti di Stefania e di tanti altri nuotatori azzurri. Nelle batterie di qualificazione del mattino troppo spesso non si riescono ad esprimere al massimo. Colpa di una mentalità inadeguata che spinge tutti ad allenarsi poco nelle prime ore del giorno. Ma la regina italiana dei misti sta lavorando anche per risolvere questo problema. Infatti, da quasi un anno ormai, Stefania ha capito che per essere competitivi a livello internazionale bisogna andare forte al mattino. Quindi ha iniziato ad allenarsi già nelle prime ore del giorno facendo lavori molto intensi. A Barcellona i progressi si sono visti. Perché il 2:14.98 nuotato è il suo miglior crono in una gara del mattino. Indicazione importante so-

prattutto per i 200 delfino e i 400 misti. Quelle gare in cui punta alla semifinale. Obiettivo non impossibile che le permetterebbe anche di nuotare finalmente di pomeriggio, quando riuscirebbe ad esprimersi al meglio e di conseguenza tentare di far registrare il suo nuovo primato personale nelle varie specialità. Tornando ai 200 misti, Stefania era inserita nell'ultima batteria, quella in cui ha dato spettacolo l'ungherese Katinka Hosszu, classe 1989, che ha concluso con uno straordinario 2:08.45 mettendo in fila tutte le altre, anche la straordinaria cinese Ye Shiwen, che ha chiuso in seconda posizione con 2:10.20. Quindi si annuncia una sfida formidabile per la medaglia d'oro tra queste due vere campionesse. La sannita è stata in gara solo nelle prime due vasche, soprattutto grazie ad un discreto passaggio nella frazione a delfino dove ha fermato il cronometro a 28.55. A dorso ha visto andare via le altre e nella frazione a rana è stata costretta a limitare i danni come sempre visto è quello lo stile che soffre di più. Nella chiusura a stile libero non è riuscita ad esprimere tutta la sua potenza in acqua, ma ha comunque chiuso in 31.57. Tutto sommato una buona gara se si pensa che l'obiettivo della ragazza di Apollosa è quello di ben figurare nei 200 delfino. L'importante, però, era rompere il ghiaccio. Ora si può solo migliorare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA